

YALTA E DOPO

Che bisogno c'era di pubblicare gli atti della Conferenza di Yalta? Se si considera la questione da un punto di vista americano, molte sono le spiegazioni che si possono trovare per giustificare la mossa del Dipartimento di Stato. Può darsi, anzitutto, che Foster Dulles si sia ripromesso di squalificare in questo modo i suoi predecessori. Si tratterebbe, in tal caso, di un colpo basso del partito repubblicano contro quello democratico in prospettiva elettorale. Può darsi anche che il Governo degli Stati Uniti abbia inteso screditare non soltanto gli autori ma anche il contenuto di quella Conferenza, come primo passo verso la sconfitta degli impegni a suo tempo presi. Si tratterebbe, in tal caso, di un'azione di più largo taglio sul piano internazionale.

MENTRE I CAPI DEI TRUST SI INCONTRANO COL MINISTRO VILLABRUNA

Scontro tra l'Opposizione e la destra d.c. che vuol concedere il petrolio allo straniero

Vivace seduta alla Commissione Industria della Camera - Il rappresentante del governo sconfessato da 2 clericali - Mozione delle sinistre e del dc Rapelli in difesa del patrimonio nazionale

La rapacità con la quale i monopoli italiani e americani cercano di impadronirsi delle ricchezze petrolifere nazionali ha avuto ieri una manifestazione indiretta, ma assai singolare, nella Commissione Industria della Camera nel corso di una movimentata seduta dedicata all'esame del disegno di legge sulla coltivazione degli idrocarburi.

Il pretesto procedurale. Della questione procedurale sarà investita ora la Giunta del Regolamento. Ad ogni modo però, non appena concluso la movimentata seduta, i compagni Foa, Giolitti, Dugoni, Pesi, Spadolini, Li Causi, Fiorentino, Di Paolantonio, e il democristiano Rapelli, hanno presentato una mozione così formulata:

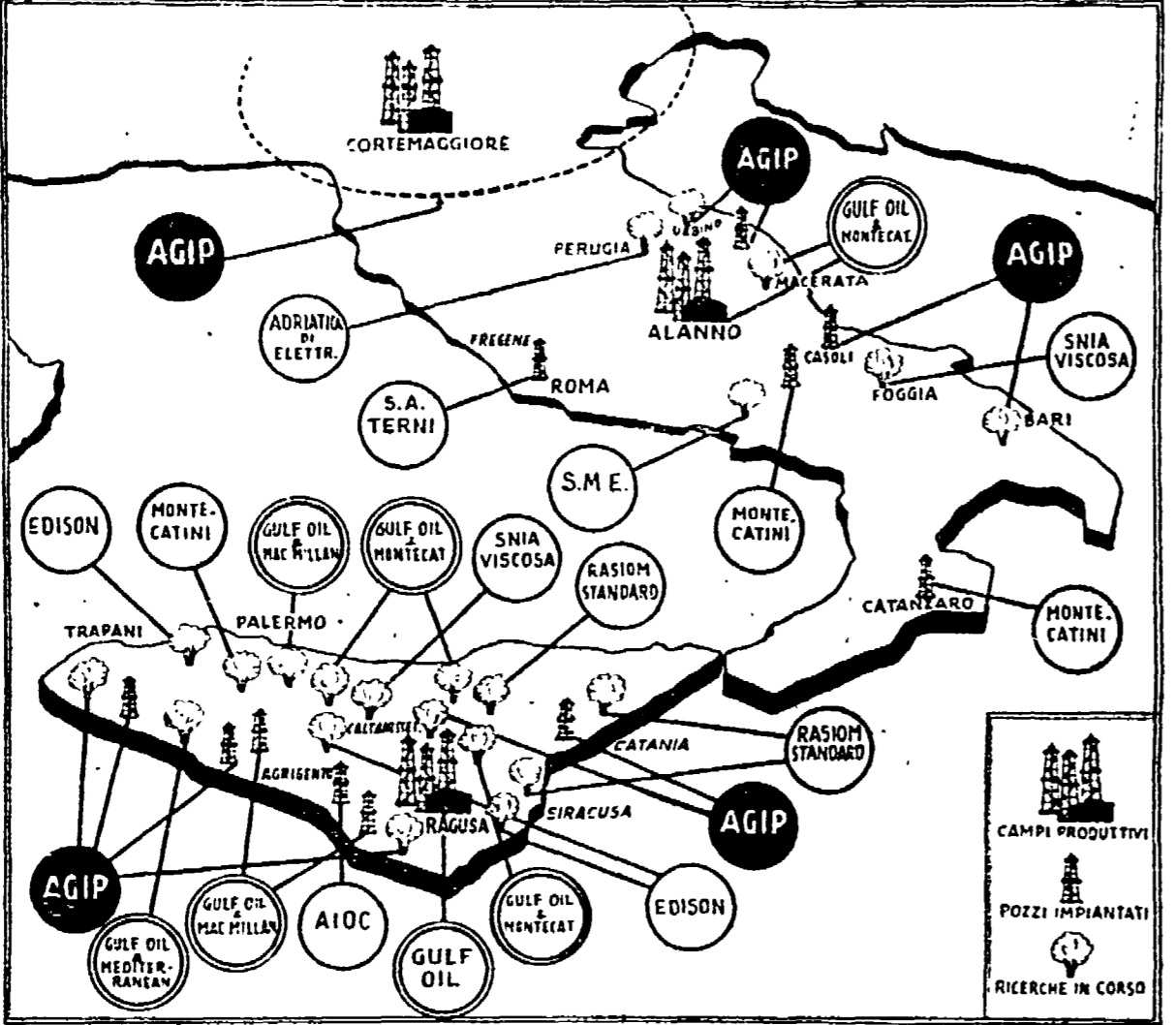
«La Camera, di fronte alla decisa importanza dei giacimenti petroliferi dell'Italia centro-meridionale, impegna il governo a valersi della facoltà ad esso attribuita dalla legge mineraria del 1927, per assicurare una concessione di coltivazione nei giacimenti...»

L'U.E.O. INCOMPATIBILE CON IL PATTO FRANCA-URSS.

Nuova nota sovietica al governo di Parigi

Le «garanzie» contro la rinascita del militarismo sono pezzi di carta - Le parole e i fatti dei dirigenti francesi

Parigi inviò a Mosca una nota di cui risponde l'odierno documento sovietico. Il governo francese vantò in quell'occasione il «sistema di limitazione, controllo e garanzia» che gli accordi di Parigi imporrebbero alla Germania occidentale. Ma «nessun paese, che sia stato in passato vittima delle aggressioni del militarismo tedesco», ribatte oggi l'URSS - può pensare che tali garanzie di carta servano in qualsiasi misura a dare effettive garanzie contro il ripetersi di un'aggressione tedesca, se il militarismo germanico rinasce, come vogliono gli accordi di Parigi. Né il popolo sovietico, né il popolo francese, né gli altri popoli pacifici d'Europa, possono dimenticare tutto questo».



A Washington si prepara l'attacco alla grande coalizione antifascista

La pubblicazione dei «documenti» di Yalta tenderebbe a favorire le posizioni maccartiste - Il «Monde» dubita della buona fede di Churchill

NEW YORK, 18. - La più estesa e agguerrita polemica che si sia verificata in questi ultimi tempi in America è in corso in questi giorni attorno alla decisione del Dipartimento di Stato di pubblicare a quanto ritenuto dalla Conferenza di Yalta. Non è un solo giornale né un solo uomo politico che approvano la decisione di Foster Dulles. Gli uni, quelli a tendenza democratica, reagiscono affermando che il gesto tende a discreditarlo Roosevelt e, con lui, tutto il Partito democratico e gli altri repubblicani, affermano, sulla scia del senatore McCarthy, che i «documenti» sono stati abbondantemente manomessi e che, pertanto, non sono degni di fede. Il ragionevole sia in un campo che nell'altro, fanno rilevare che una sola sarà la conseguenza certa della pubblicazione: una ulteriore «crisi di fiducia» nei rapporti tra le potenze dirigenti dell'Atlantico.

Quel che gli osservatori politici più attenti rilevano, tuttavia, è che il caso dei «documenti» di Yalta dimostra l'estrema confusione che regna attualmente nel gruppo dirigente americano nonché la profonda discordanza di vedute che regna in seno ai dirigenti della grande stampa americana. E' indubbio, infatti, che il modo come la grande stampa americana ha accolto la pubblicazione dei «documenti» è indice della assoluta mancanza di serietà nella condotta degli affari mondiali. Secondo alcune personalità della politica americana la decisione di Foster Dulles, adottata dietro pressioni dell'establishment del Partito repubblicano, sarebbe stata diretta a favorire una grande campagna di propaganda contro il Partito democratico; ma, alla luce dei fatti, una tale campagna può sembrare poco attendibile, anche se essa viene appoggiata sui richiami a esempi di non perferita intesa tra Foster Dulles e Eisenhower che si sono verificati in questi ultimi tempi. E' inconcepibile, prima di tutto, che il presidente degli Stati Uniti non sia stato consultato quando risulta che Churchill lo fu, né è credibile che Foster Dulles, che era a capo della delegazione americana, abbia ignorato addirittura i documenti relativi ad un periodo della storia contemporanea che lo vide tra i protagonisti di non ultimo piano.

Le reazioni francesi

PARIGI, 18. - La stampa parigina reagisce oggi, in modo ancor più aspro e violento che ieri alla pubblicazione dei documenti americani sulla conferenza di Yalta.

Ma si è un'altra questione che si pone: chi ha tradito quegli accordi? Per anni e anni la propaganda anglo-americana ha preteso di attribuire all'URSS la responsabilità di essere venuta meno agli impegni presi allora.

colloquio i rappresentanti della società italo-americana. La questione avrebbe potuto, a questo punto, essere considerata chiusa. Ma prima, il democristiano Semerari, poi il relatore di maggioranza democratica, il socialista Sestini, hanno dichiarato dal rappresentante del governo davanti alla stessa commissione nella «adunata del 18 marzo».

Questa mozione dovrà essere discussa martedì prossimo dalla Camera contemporaneamente a quella presentata dal gruppo parlamentare del PSI. In quest'ultima, come è noto, si sottolinea la «necessità assoluta di salvaguardare allo Stato italiano tutti i poteri in materia di produzione e prezzi del petrolio», e si impegna il governo, anche in considerazione del viaggio di Scelba a Washington e delle negoziazioni economiche previste in tale viaggio, a non pregiudicare in alcun modo nelle trattative con gli Stati Uniti dell'America del Nord la piena disponibilità e autonomia dell'Italia sui giacimenti petroliferi del suo sottosuolo».

La pubblicazione dei «documenti» di Yalta tenderebbe a favorire le posizioni maccartiste - Il «Monde» dubita della buona fede di Churchill

Un commento della «Tass»

MOSCA, 18. - L'agenzia Tass, nel suo organo di politica mondiale da parte del Dipartimento di Stato americano di alcuni documenti sulla Conferenza di Yalta, afferma che essi si compongono di una serie di documenti, raccomandazioni e proposte che vennero sottoposte alla Conferenza e di appunti presi successivamente sulla base dei propri ricordi. La documentazione di quei documenti sembra di idee tra i tre leaders dell'alleanza, sir Winston Churchill, il Presidente Roosevelt e il Maresciallo Stalin, e a volte basata unicamente su quanto rammentano alcuni interpreti o alcuni segretari».

Sciopero di 24 ore in 6 porti sardi

MILANO, 18. - Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della C. L. al «Corriere della Sera» con una grande vittoria della CGIL. Ecco il dettaglio dei risultati:

Operai voti validi 699; CGIL 623 (89,2%); sezz. 1: CIL 62 (8,9%); sezz. 1: UIL 31 (4,5%); sezz. 0.

Impiegati voti validi 240; CGIL 165 (69%); sezz. 1: CIL 34 (35%); sezz. 1.

Hatoiyama rieletto Primo ministro

TOKIO, 18. - La Dieta (Parlamento) giapponese ha oggi riconfermato nella carica di primo ministro Ichiro Hatoiyama, con 254 voti favorevoli, 160 contrari e 49 astensioni.

Il dito nell'occhio

Da decenni essi sono abituati a pensare che gli unici mazzetteggianti e corrotti siano i comunisti e quelle mazzette partite opposte che si vedono spesso affiorare dalle strade cittadine.

Il Tribunale di Genova respinge la tesi del P.M. contro i portuali

Undici dei tredici imputati sono stati immediatamente rilasciati - Nuovo forte sciopero nel porto contro la «libera scelta»

Il compagno Mazzoni scarcerato

Il compagno Guido Mazzoni, che circa due mesi fa era stato arrestato sotto l'accusa di essere implicato nello scandalo dell'ASCI, è stato rilasciato nel pomeriggio di oggi dal carcere giudiziario di Arezzo e posto in libertà provvisoria. Il compagno Mazzoni è giunto nella tarda serata a Firenze e si è recato immediatamente alla sede della Federazione del partito, dove ad attenderlo erano numerosi compagni. Quando l'ha conosciuta con la moglie e i figli, ha salutato con gioia i compagni che erano andati a incontrarlo. Mazzoni è giunto in città dopo una lunga permanenza nella federazione, una manifestazione di viva stima e di affetto è stata indirizzata al compagno Mazzoni. Insieme con lui sono stati rilasciati anche il compagno Nanni di Fistora, il compagno Gaggi, ex sindaco di Città di Castello e il segretario comunale di questa città.

Il compagno Mazzoni scarcerato

Il compagno Guido Mazzoni, che circa due mesi fa era stato arrestato sotto l'accusa di essere implicato nello scandalo dell'ASCI, è stato rilasciato nel pomeriggio di oggi dal carcere giudiziario di Arezzo e posto in libertà provvisoria. Il compagno Mazzoni è giunto nella tarda serata a Firenze e si è recato immediatamente alla sede della Federazione del partito, dove ad attenderlo erano numerosi compagni. Quando l'ha conosciuta con la moglie e i figli, ha salutato con gioia i compagni che erano andati a incontrarlo. Mazzoni è giunto in città dopo una lunga permanenza nella federazione, una manifestazione di viva stima e di affetto è stata indirizzata al compagno Mazzoni. Insieme con lui sono stati rilasciati anche il compagno Nanni di Fistora, il compagno Gaggi, ex sindaco di Città di Castello e il segretario comunale di questa città.

Il compagno Mazzoni scarcerato

Il compagno Guido Mazzoni, che circa due mesi fa era stato arrestato sotto l'accusa di essere implicato nello scandalo dell'ASCI, è stato rilasciato nel pomeriggio di oggi dal carcere giudiziario di Arezzo e posto in libertà provvisoria. Il compagno Mazzoni è giunto nella tarda serata a Firenze e si è recato immediatamente alla sede della Federazione del partito, dove ad attenderlo erano numerosi compagni. Quando l'ha conosciuta con la moglie e i figli, ha salutato con gioia i compagni che erano andati a incontrarlo. Mazzoni è giunto in città dopo una lunga permanenza nella federazione, una manifestazione di viva stima e di affetto è stata indirizzata al compagno Mazzoni. Insieme con lui sono stati rilasciati anche il compagno Nanni di Fistora, il compagno Gaggi, ex sindaco di Città di Castello e il segretario comunale di questa città.

Il compagno Mazzoni scarcerato

Il compagno Guido Mazzoni, che circa due mesi fa era stato arrestato sotto l'accusa di essere implicato nello scandalo dell'ASCI, è stato rilasciato nel pomeriggio di oggi dal carcere giudiziario di Arezzo e posto in libertà provvisoria. Il compagno Mazzoni è giunto nella tarda serata a Firenze e si è recato immediatamente alla sede della Federazione del partito, dove ad attenderlo erano numerosi compagni. Quando l'ha conosciuta con la moglie e i figli, ha salutato con gioia i compagni che erano andati a incontrarlo. Mazzoni è giunto in città dopo una lunga permanenza nella federazione, una manifestazione di viva stima e di affetto è stata indirizzata al compagno Mazzoni. Insieme con lui sono stati rilasciati anche il compagno Nanni di Fistora, il compagno Gaggi, ex sindaco di Città di Castello e il segretario comunale di questa città.